

PARTE I

REPERTORIO

GUIDA ALLA LETTURA DELLE SCHEDE DESCRITTIVE

Questa “Guida alla lettura” è stata realizzata per agevolare la comprensione delle schede di descrizione relative ai documenti presi in esame e per dar conto dei criteri generali sottesi al lavoro di schedatura, individuati al fine di dare uniformità e completezza al *corpus* di schede.

- a) Come specificato nella Premessa a questo lavoro di ricerca, il repertorio RICABIM è stata la pubblicazione di riferimento per lo studio delle liste di libri delle biblioteche prese in esame; in via preliminare il lavoro di schedatura si è basato sulla lettura delle descrizioni del repertorio da cui sono state dedotte notizie brevi ma esaustive relative alla storia della collezione libraria, alla struttura della fonte, alle edizioni a stampa dei documenti.
- b) L’edizione da cui sono stati estrapolati i dati descrittivi inseriti nelle schede è stata individuata tra quelle segnalate nel repertorio RICABIM. Nel caso di più edizioni, è stata preferita la pubblicazione più recente o la più esaustiva e corretta in merito alla trascrizione della fonte e alla storia del fondo librario. Per i documenti editi solo parzialmente si è reso necessario realizzare una trascrizione completa della fonte originale¹.
- c) Per rendere più agevole la lettura della scheda, eventuali citazioni bibliografiche introdotte come ausilio o approfondimento alla descrizione del documento sono state inserite in forma abbreviata²; nel campo “Bibliografia” della scheda sono state indicati gli autori e le pubblicazioni citati.
- d) Tutte le trascrizioni delle liste di libri, presenti nelle edizioni a stampa, sono state controllate, voce per voce, direttamente sulla fonte originale al fine di individuare errori di trascrizioni, omissioni o eventuali altre discrepanze di cui si è dato conto nelle schede in una apposita tabella.
- e) Di norma i dati relativi alla segnatura della fonte sono stati ripresi dal repertorio RICABIM: qualora durante il lavoro di verifica sulla fonte originale siano state riscontrate vecchie o errate indicazioni, nella scheda è stata riportata la segnatura corretta³.

¹ Le trascrizioni sono state inserite in un’apposita appendice a p. 217.

² I riferimenti si limitano al nome dell’autore o del curatore della pubblicazione.

³ In alcuni casi sono emersi, durante lo studio dei singoli documenti, elementi discordanti con i dati riportati nel repertorio RICABIM - realizzato, infatti, sulla base di edizioni e pubblicazioni precedenti - di cui si è fornita una nota esplicativa nella relativa scheda descrittiva.

f) Nelle schede è stata inserita la terminologia utilizzata dal redattore per la descrizione dei volumi; i dati sono riportati così come trascritti nell'edizione presa in esame e sono sempre in carattere corsivo; eventuali lacune già indicate nell'edizione o dati trascritti dall'editore ma non riportati nella scheda sono stati segnalati con tre puntini tra parentesi quadre [...]. Una barra obliqua / separa forme simili attestanti una determinata caratteristica fisica del volume; citazioni di *tituli* o di intere voci librarie sono riportate in carattere tondo tra virgolette basse « ». In caso di discrepanze con l'edizione sono state preferite le forme attestate nel manoscritto, inserite nella scheda sottolineate e in corsivo. Il numero di occorrenze, di ogni termine o lemma trascritti, inserito tra parentesi tonde (), è stato calcolato sul totale dei volumi, non sul totale delle registrazioni o dei testi⁴: questa scelta ha permesso di conteggiare anche i dati inseriti in un'unica registrazione ma relativi alla descrizione di opere in più volumi tutti con le stesse caratteristiche fisiche. Nei conteggi sono rientrati anche lemmi non trascritti dal redattore ma attestati da espressioni quali *similis suprascriptis o in eodem modo*, inserite per non ripetere dati relativi a supporto, redazione, formato o legatura già citati alla voce precedente⁵. Le schede accolgono esclusivamente dati descrittivi riferiti a volumi manoscritti e a stampa citati nel documento esaminato. La distinzione tra manoscritti e libri a stampa non segue sempre un criterio costante e dipende in particolare dalla tipologia di documento, dall'*usus* del redattore, dall'epoca di redazione della fonte; tuttavia, lo studio delle fonti oggetto di questo lavoro ha messo in evidenza due modalità utilizzate comunemente dai redattori per segnalare la natura dei volumi citati: l'inserimento di termini specifici quali *impressus*, *manuscriptus*, etc. e l'uso di indicare la redazione solo per i testi a stampa segnalando, per i manoscritti, esclusivamente la tipologia di supporto (carta o pergamena)⁶. Le registrazioni prive di una qualsiasi indicazione sono state escluse dal lavoro di estrazione dei dati descrittivi da inserire nella scheda. Chiarificazioni in merito ai casi di dubbia identificazione sono state fornite nelle note di chiusura.

⁴ Per ulteriori conteggi inseriti in fase di schedatura si rimanda alla descrizione delle singole sezioni che costituiscono la scheda descrittiva.

⁵ I conteggi sono stati condotti con grande attenzione, ma nel caso di documenti inventariali relativi a grandi raccolte librarie è plausibile la presenza di un piccolo margine di errore, comunque non rilevante ai fini dei successivi studi statistici.

⁶ Cfr. il capitolo sul lessico a p. 189.

- h) Le voci che attestano la presenza, nelle liste di libri, di altre tipologie documentarie, quali documenti a carattere epistolare, scritture private, carte geografiche o per la navigazione, non sono state incluse nelle schede⁷.
- i) In assenza di qualsiasi numerazione delle voci librarie (coeva o assegnata in fase di trascrizione dall'editore), i riferimenti alle voci librarie inseriti nel contesto della scheda sono espressi con l'indicazione del numero della stringa descrittiva, conteggiata iniziando dall'alto della pagina, e dal numero della pagina stessa (es.: n. 11 p. 5; n. 4 p. 40).

La seconda parte di questa "Guida alla lettura" è dedicata alla descrizione della struttura e dei singoli elementi costitutivi della scheda.

Intestazione

Fornisce in estrema sintesi la datazione del documento e i dati essenziali per l'identificazione del possessore della collezione libraria presa in esame.

1. Numero progressivo: le schede sono tutte introdotte da un numero progressivo in cifre arabe; l'ordinamento scelto è puramente alfabetico e segue il nome del possessore dei beni librari descritti nel documento.
2. Nome del possessore (persona fisica, famiglia, ente laico o ecclesiastico): è inserito di seguito al numero progressivo e segue la forma secondo le nuove Regole italiane di catalogazione, REICAT. Enti e istituzioni sono riportati integralmente e in italiano seguiti dall'indicazione della funzione e dell'ordine religioso di appartenenza. Nel caso di persone fisiche, la qualifica del possessore, qualora presente nell'edizione o nella fonte, è stata posta accanto al nome, separata da virgola.
3. Datazione: si riporta la data del documento convertita allo stile moderno secondo la successione anno, mese, giorno senza segni di punteggiatura. Il riferimento è sempre alla datazione segnalata da RICABIM⁸ che si affida in gran parte alle indicazioni dell'editore del documento: nei casi di documenti ancora inediti (schede 4, 8 e 15) è stato inserito il dato cronico attestato nella fonte, uniformato allo stile moderno. Qualora la compilazione del documento si sia protratta per un determinato arco di

⁷ La presenza e il conteggio di voci non librarie è comunque stata segnalata nelle note di chiusura alla scheda.

⁸ Il repertorio segue le indicazioni stabilite dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Ufficio Centrale per i Beni librari, le Istituzioni culturali e l'Editoria – *Norme per la descrizione uniforme dei manoscritti in alfabeto latino*, Roma, 2000.

tempo, sono riportate le due date estreme separate dalla lineetta orizzontale (es. 1486. 11. 10-1489); se il dato cronico è incerto, l'ipotesi di datazione è inserita tra parentesi quadre []. Infine, nei casi in cui la compilazione del documento sia avvenuta in tempi successivi, le due o più datazioni sono separate dal punto e virgola. (es. 1497. 09. 05 *p. q.*; 1513 *a. q.*).

Prima sezione

È suddivisa in cinque sottosezioni introdotte ognuna da una “etichetta” (in maiuscoletto e grassetto) e fornisce i dati identificativi del documento inventariale quali tipologia, segnatura del documento, etc. Comprende i seguenti campi:

1. **Tipologia.** Segnala la tipologia di documento (inventario, inventario *post mortem*, catalogo, lista di libri) secondo le indicazioni fornite dal repertorio RICABIM o dalla fonte originale.
2. **Fonte.** Sono i dati relativi alla segnatura del documento inventariale riportata in forma estesa: città e istituzione di conservazione, fondo di appartenenza del documento, serie archivistica, eventuale numero di corda o estremi cronologici, consistenza del documento e eventuale indicazione dei fogli che trasmettono le voci librarie qualora siano state registrate in modo discontinuo tra i beni mobili del possessore.
3. **Edizione.** Sono segnalate, in forma abbreviata, l'edizione utilizzata per la realizzazione della scheda e eventuali altre pubblicazioni che riportino la trascrizione completa del documento: una nota esplicativa dei criteri stabiliti per la scelta dell'edizione di riferimento è riportata a chiusura della prima sezione della scheda.
4. **Scheda RICABIM.** L'etichetta fa riferimento al numero della scheda RICABIM corrispondente al documento inventariale preso in esame. Tra parentesi tonde () è indicata l'eventuale segnatura errata indicata nel repertorio.
5. **Bibliografia.** Segnala in forma abbreviata (nome dell'autore, titolo dell'opera in carattere corsivo, indicazione delle pagine)⁹ le pubblicazioni attinenti al documento esaminato citate nella scheda.

⁹ Cfr. la “Bibliografia generale” per lo scioglimento delle citazioni bibliografiche.

Seconda sezione

La seconda sezione della scheda, introdotta dall'etichetta "Struttura", è suddivisa in sottocampi e riguarda la descrizione formale del documento inventariale e le modalità di redazione dello stesso; eventuali riferimenti alla storia del fondo librario sono stati inseriti per rendere più agevole la comprensione del documento e delle vicende che hanno condotto alla sua redazione.

1. *Lingua*. È segnalata la lingua di redazione del documento e, qualora diversa, quella utilizzata per l'indicazione dei titoli dei libri (es. volgare, titoli dei libri per lo più in latino).
2. *Mise en page*. Fa riferimento alla disposizione del testo del documento (a piena pagina o su due colonne).
3. *Numerazione lemmi*. Segnala la presenza di una numerazione coeva o moderna (assegnata in fase di edizione) delle voci librarie. In presenza di una doppia numerazione, una nota esplicativa dei criteri utilizzati per i riferimenti ai lemmi nella scheda descrittiva è riportata a chiusura della sezione¹⁰.
4. *Descrizione*. È la sede in cui sono elencati e descritti gli elementi strutturali che caratterizzano il documento. Oltre alla descrizione delle peculiarità della fonte, sono state analizzate, in particolare, l'eventuale presenza di ripartizioni interne di cui sono segnalate la tipologia (suddivisione per materia, ordinamento alfabetico per autori, disposizione dei libri in banchi, etc.) e le relative intitolazioni (poste tra virgolette basse « »); la presenza di raggruppamenti di volumi con caratteristiche simili e la metodologia utilizzata dal redattore per porli in evidenza (uso di parentesi o altri segni grafici); il ricorso, da parte del redattore, ad un criterio specifico di distribuzione dei dati descrittivi all'interno delle voci librarie. Per una migliore comprensione del contesto storico-culturale sotteso alla compilazione del documento è stato inserito un breve riassunto sulla storia della formazione della raccolta libraria. È stata fornita, inoltre, una breve trattazione relativa ad eventuali discrepanze, riscontrate durante lo studio del documento, con le indicazioni fornite dall'editore della fonte.

¹⁰ Per il trattamento dei documenti privi di qualsiasi numerazione delle voci librarie si rimanda al punto "i" dei criteri generali posti in apertura di questa "Guida alla lettura".

Terza sezione

La presenza di eventuali “titoli” inseriti in testa al documento al fine di definirne la tipologia (inventario, catalogo, etc.), sono riportati, in questa sezione, tra virgolette basse « ».

Quarta sezione

Introdotta dall’etichetta “Stringa descrittiva” e suddivisa in cinque sottocampi, accoglie una sommaria descrizione della struttura e degli elementi che caratterizzano le singole voci librarie.

1. Dati costanti. Sono indicati tutti gli elementi segnalati costantemente¹¹ dal redattore nelle registrazioni dei libri.
2. Dati variabili. Indica quali elementi sono stati registrati in modo non costante nelle voci librarie.
3. Distinzione manoscritti/libri a stampa. È segnalata la presenza dell’indicazione di redazione inserita allo scopo di distinguere tra libri manoscritti e libri a stampa; casi specifici, come l’*usus* del redattore di segnalare solo i testi stampati o i manoscritti, sono indicati tra parentesi tonde ().
4. Distinzione di lingua. Il sottocampo rivela la presenza di indicazioni relative alla lingua dei testi descritti; eventuali note esplicative in merito alla metodologia di segnalazione della lingua dei testi sono riportate tra parentesi tonde ().
5. Distribuzione dei dati. È evidenziata la successione dei dati descrittivi secondo la posizione (fissa e variabile) assunta nelle registrazioni librarie, con indicazione del primo e ultimo dato trascritti dal redattore.

Quinta sezione

Ha inizio la seconda parte della scheda sede dei dati estrapolati durante lo studio del documento inventariale; gli elementi segnalati sono stati trascritti così come si presentano nell’edizione di riferimento. Questa sezione, costituita da cinque campi, fornisce indicazioni in merito al numero delle registrazioni, dei volumi e dei testi citati nel documento: casi dubbi (discrepanze tra i conteggi riportati nella scheda e quelli presenti nell’edizione, dati e conclusioni discordanti con le scelte dell’editore) sono segnalati con i rinvii alle “note di chiusura” poste in calce alla scheda.

¹¹ Sono considerati costanti i dati attestati nel documento con una percentuale di almeno il 90%.

1. Tot. registrazioni, tot. voll. In questo campo sono riportati il totale delle registrazioni e dei volumi con segnalazione di eventuali discrepanze con le indicazioni fornite nell'edizione; seguono le indicazioni relative al numero di manoscritti e dei testi a stampa, al totale delle registrazioni prive di qualsiasi indicazione di redazione e/o supporto, al numero dei casi particolari o dubbi, tutti accompagnati dalla segnalazione tra parentesi () del numero di volumi in latino, greco o altre lingue¹². Nei casi in cui i fondi librari presi in esame siano stati descritti tra i beni mobili dei possessori, le edizioni possono presentare una trascrizione parziale limitata alle voci librarie e, eventualmente, a qualche registrazione relativa ad altri beni; l'indicazione "trascritte" posta tra parentesi tonde () accanto al totale delle registrazioni rende conto di queste specifiche situazioni. Le note di chiusura accolgono tutte le spiegazioni utili per una migliore comprensione delle scelte sottese a questo studio strettamente quantitativo.
2. Note. Il campo mette in evidenza casi particolari legati alla modalità di conteggio delle registrazioni o dell'inserimento dei dati nella scheda descrittiva determinate da specifici usi redazionali dell'estensore o dallo *status* del documento.
3. Indicazioni generiche. Il campo introduce una tabella studiata per accogliere la terminologia utilizzata dal redattore per segnalazioni generiche o specifiche di autori e opere (generico numero di testi, tutte le opere di un autore, indicazione di altre opere dello stesso autore citato nella stessa o in un'altra voce libraria, etc.)¹³. Es:

indicazioni	mss.	t. a st.	terminologia
<i>item</i>	3	1	<i>liber, tabula</i>
elemento intellettuale			<i>liber, opus, textus</i>
generico numero di testi	1	1	<i>plurium rerum, multi</i>
tutte le opere di un autore		1	<i>omnia opera</i>
indicazione generica dei testi di un autore conosciuto o incerto	11	8	<i>plura opera, opera</i>
indicazione generica di altri testi segnalati in un'unica registrazione	27		<i>et alia, et quedam alia, et alia plura, aliaque plura, quedam collationes...</i>

¹² L'indicazione della lingua dei testi descritti è di solito riportata nelle intitolazioni che accompagnano eventuali ripartizioni interne del documento librario (come, ad esempio, nel caso di suddivisioni tra libri latini e libri greci) o direttamente nelle singole stringhe descrittive; in quest'ultimo caso i totali sono stati calcolati ipotizzando che i redattori si siano limitati a segnalare gli *item* in lingua diversa (in greco, ebraico, arabo, etc.) dal resto dei volumi descritti (in latino), uso che peraltro è stato possibile verificare dal confronto dei documenti esaminati.

¹³ Il termine *item* è utilizzato per il campo che accoglie i lemmi introdotti dal redattore per segnalare il libro come oggetto materiale (*liber, volumen, etc.*); l'etichetta "elemento intellettuale" invece fa riferimento all'opera, al testo o alle singole parti di esso (*liber questionum, liber medicinae, etc.*).

indicazione di altre opere dell'autore citato nella stessa/altra voce libraria	15	3	<i>et alia eiusdem, et eiusdem, alia plura eiusdem</i>
--	----	---	--

La tabella è suddivisa in quattro colonne: a sinistra sono inserite le etichette relative alle indicazioni generiche esaminate; le due colonne centrali ospitano il numero totale di attestazioni¹⁴, per i manoscritti e i testi a stampa, dei termini utilizzati dal redattore; la colonna di destra contiene alcuni esempi estrapolati dalle voci librarie.

Sesta sezione

Al fine di rendere più agevole la lettura della terminologia utilizzata per la descrizione di volumi a stampa e manoscritti, sono state realizzate due tabelle separate atte ad accogliere i dati descrittivi estrapolati dalle voci librarie del documento preso in esame.

Per dar conto della tipologia di stringa descrittiva che caratterizza la fonte sono stati inseriti, tra virgolette basse « », due esempi di registrazioni librarie scelti secondo il criterio del numero minimo e massimo di dati descrittivi inseriti dal redattore.

La tabella è suddivisa in due colonne adibite ad ospitare rispettivamente l'indicazione della tipologia di dati (colonna di sinistra), segnalata con l'ausilio di etichette esplicative e, a destra, le corrispondenti forme attestate nel documento a cui segue, tra parentesi tonde () il numero di occorrenze del termine trascritto. La colonna di destra può presentare un'ulteriore suddivisione in sottocampi qualora si sia reso necessario qualificare maggiormente i dati riportati¹⁵. È stato inserito il lemma “non indicato/a” ogniqualvolta nel documento non sia attestato alcun dato descrittivo corrispondente a uno specifico campo.

Nella sua forma più completa la tabella si presenta così costituita:

REDAZIONE	<i>in forma</i> (140), <i>in stampa</i> (1)
CONSISTENZA	non indicata
SUPPORTO	non indicato
FORMATO	<i>a 1/8 foglio</i> (3), <i>a 0/8 foglio</i> (4), <i>1/4 mezzano bolognese</i> (1), <i>libellus/libretto 1/4 foglio</i> (3), <i>libro 1/4 foglio</i> (1), <i>libellus/libretto a 0/4 foglio</i> (3), <i>a 1/4 foglio</i> (1), <i>a 0/4 foglio</i> (2)
DISTRIBUZIONE del TESTO	non indicata

¹⁴ Calcolato sul totale dei volumi.

¹⁵ Come già ricordato nei criteri generali di schedatura, i dati descrittivi sono riportati così come si presentano nell'edizione di riferimento in carattere corsivo.

CONTENUTO	<i>autore e titolo</i> (134)	nella forma lat.: <i>autore + titolo</i> (39), <i>titolo + autore</i> (al gen.) (82); volg: <i>titolo + autore</i> (13)
	solo <i>autore</i> (31)	in volg. (1)
	solo <i>titolo</i> (10)	in volg. (1)
	indicazioni generiche	
	note	
LINGUA	<i>in vulgare in versi</i> (1), <i>graecus/um</i> (2), <i>latinum/cum latino</i> (4), <i>con chiose latine</i> (1)	
DATI TIPOGRAFICI	non indicati	
DECORAZIONE	non indicata	
ALTRE INDICAZIONI	<i>cum textu</i> (1)	
LEGATURA	completa	
	piatti e coperta	<i>coperto di bianco a culaccio</i> (1), <i>a culaccio/coperto a culaccio</i> (6), <i>legato in coperta/coverta di pecora/in pecora</i> (4), <i>in cartone coperto di camoscio pagonazo</i> (1), <i>in cartone coperto d'azzurro</i> (1), <i>legato in cartone di pagonazo</i> (1)
	solo piatti	
	solo coperta	<i>coperto/coverto di pecora/di carta pecora</i> (51), <i>coperto di cuoio giallo</i> (1), <i>coperto di cuoio</i> (1), <i>coperto di rosso/coperta/coverta rossa/tectum rubeo</i> (33), <i>pagonazo/coperto/tectum di pagonazo</i> (47), <i>coperto d'azzurro chiuso</i> (1), <i>coperto di verde</i> (2), <i>tectum rubro</i> (1), <i>coperto di azzurro</i> (1), <i>coperto di nero</i> (1)
	solo colore	<i>di rosso</i> (1)
	fermagli	
	decorazione	
	non legato	<i>sciolto</i> (7)
	altre indicazioni	

1. Redazione. Ospita le forme attestate nelle registrazioni librarie per la segnalazione dei testi a stampa.
2. Consistenza. Accoglie eventuali indicazioni del numero di carte, fascicoli, pagine, etc.
3. Supporto. Sono riportate tutte le forme utilizzate dal redattore per segnalare il supporto (carta o pergamena) dell'*item* descritto.
4. Formato. Il campo fa riferimento alla terminologia relativa al formato del volume descritto.
5. Distribuzione del testo. Il campo può contenere eventuali termini inseriti dal redattore per la segnalazione della distribuzione (a piena pagina o su colonne) dei testi descritti nella voce libraria.
6. Contenuto. Si analizza la forma utilizzata dal redattore per il nome dell'autore e il titolo dell'opera descritta. Nei casi in cui in un'unica registrazione siano segnalate più opere, l'indicazione del contenuto (*autore più titolo, titolo più autore, etc.*) non è riportata in modo costante: poiché il conteggio fa riferimento al numero dei volumi

e non al numero dei testi, è stata considerata solo la formula più attestata nella stringa descrittiva.

7. Sono presenti i seguenti cinque sottocampi:
 - a. autore e titolo. Oltre all'indicazione del numero di volte in cui compare la forma *autore e titolo* sul totale dei volumi, nel sottocampo corrispondente sono date ulteriori specificazioni: si distingue secondo la lingua (latino e volgare) utilizzata per segnalare l'opera descritta¹⁶ inserendo un'ulteriore suddivisione secondo la forma attestata (*autore + titolo* e *titolo + autore*)¹⁷; il numero di occorrenze dei singoli sottocampi è calcolato sul totale del campo *autore e titolo*.
 - b. solo autore. È riportato il numero di attestazioni del solo nome dell'autore; la presenza di una forma del nome in lingua diversa, conteggiata sul totale del campo *autore*, è indicata nel sottocampo corrispondente.
 - c. solo titolo. Attesta la presenza del solo titolo dell'opera; come per il campo *solo autore*, forme in lingua diversa sono indicate nel sottocampo corrispondente.
 - d. indicazioni generiche. Accoglie esempi di espressioni generiche inserite dal redattore per segnalare l'assenza della responsabilità autoriale (*sine titulo, sine nomine auctoris*, etc.) o in sostituzione di indicazioni di autore e titolo.
 - e. note. Sono indicati i casi di assenza di dati relativi al contenuto poiché non registrati dal redattore o per scarsa leggibilità della fonte.
7. Lingua. È riportata l'indicazione della lingua dei testi descritti fornita nelle singole stringhe descrittive.
8. Dati tipografici (solo per i testi a stampa). Il campo segnala il totale di eventuali indicazioni di luogo e data di stampa, tipografo o editore.
9. *Incipit/explicit* (solo per i manoscritti). È registrato il numero di volte in cui compaiono *incipit e/o explicit* delle opere citate; qualora siano stati trascritti dal redattore senza ulteriori indicazioni del nome dell'autore e del titolo dell'opera, si riportano, così come si presentano nell'edizione, nelle note che accompagnano la tabella dei manoscritti.

¹⁶ Qualora il nome dell'autore sia dato in lingua latina e il titolo dell'opera in volgare (o viceversa), le abbreviazioni "lat." e "volg.", poste tra parentesi tonde (), sono inserite accanto al termine corrispondente.

¹⁷ Nel caso della lingua latina, l'abbreviazione "al gen." posta tra parentesi tonde () segnala la forma, al genitivo, del nome dell'autore.

10. Scrittura (solo per la tabella manoscritti). Il campo accoglie le espressioni e le denominazioni inserite dal redattore per qualificare la tipologia di scrittura utilizzata per la copia del manoscritto.
11. Decorazione. È riportata la terminologia con cui il redattore del documento ha evidenziato e descritto elementi decorativi quali, ad esempio, illustrazioni, fregi, miniature.
12. Altre indicazioni. Il campo ospita espressioni e forme introdotte per evidenziare e qualificare caratteristiche legate alla forma esteriore o al contenuto del volume descritto.
13. Legatura. Nella gran parte dei documenti i esaminati le segnalazioni delle legature offrono un ampio ventaglio di dati descrittivi che, in molti casi, evidenziano singoli elementi strutturali e decorativi (assi, cuciture, nervi, coperta, borchie, fermagli, etc.); la terminologia utilizzata per le legature è stata riportata nei seguenti sottocampi secondo le diverse tipologie di descrizioni attestate nei documenti:
 - a. completa. Nel sottocampo sono inserite le descrizioni delle legature, qualora siano state espresse dal redattore complete di tutti gli elementi costitutivi.
 - b. piatti e coperta. È riportata la terminologia estrapolata dalle descrizioni limitate esclusivamente alle caratteristiche formali dei piatti e della coperta.
 - c. e d. solo piatti, solo coperta. I due campi accolgono le forme attestate in descrizioni relative ai soli piatti (sottocampo “c”) o alla sola coperta (sottocampo “d”).
 - e. solo colore. Qualora sia segnalato esclusivamente il colore della coperta del volume.
 - f. fermagli. È riportata la terminologia utilizzata in presenza di sistemi di chiusura quali fermagli, lacci, etc.
 - g. decorazione. Sono le forme attestate per la descrizione degli elementi decorativi delle coperte (decorazioni a secco, a oro, presenza di borchie.).

Ulteriori spiegazioni o precisazioni relative alla struttura delle voci librarie, all’inserimento di specifiche note di possesso, nonché particolarità ed eccezioni legate all’*usus* del redattore sono state inserite nelle “note” poste a corredo di entrambe le tabelle.

Settima sezione

Il confronto tra l'edizione e la fonte originale ha messo in evidenza, in diversi casi, discrepanze quali errori di trascrizione, omissioni, ordinamento diverso delle voci librarie, di cui si è dato conto in un'apposita tabella così strutturata: le colonne di sinistra (due o più) sono dedicate all'inserimento dei dati estrapolati dall'edizione¹⁸, quelle di destra accolgono le forme attestate nel manoscritto. In particolare, per i dati presenti nell'edizione, sono riportati: numero della registrazione che attesta l'elemento discordante (prima colonna); eventuale numero della pagina (seconda colonna); dato o lemma discordante, così come trascritto dall'editore e in carattere corsivo e indicazione di eventuali omissioni di dati o di intere voci librarie, segnalate in carattere tondo (terza colonna). Seguono (quarta e successive colonne): indicazione del foglio, nel manoscritto, dove compare la stringa descrittiva con l'elemento discordante; trascrizione del dato o del lemma così come riportato nella fonte.

Elenco delle schede

La formulazione dei nomi dei possessori si è basata sulle nuove Regole italiane di catalogazione, REICAT, applicate in molti casi anche nel Catalogo autori e edizioni; l'elenco delle schede segue l'ordinamento alfabetico.

N. scheda	POSSESSORE	FONTE	DATAZIONE
1	Benivieni, Antonio (il Vecchio)	inv.	1487
2	Buongirolami, Giovanni di Bernardo	2 liste di libri (ricordanze)	1494 - 1506
3	Della Stufa, Ghismondo di Agnolo	inv. <i>p. m.</i>	1495
4	Dieciaiuti, Paolo di Giovanni	inv.	1515
5	Filippo, di Cenni d' Aiuto	inv. <i>p. m.</i>	1503
6	Flatri, Giorgio di Baliano	inv. <i>p. m.</i>	1497
7	Fonzio, Bartolomeo (Della Fonte Bartolomeo)	inv. <i>p. m.</i>	1520
8	Franceschi, Lorenzo di Domenico	inv.	1515
9	Francesco, di Niccolò di Panuzio	inv. <i>p. m.</i>	1493
10	Gaddi, Francesco di Agnolo	inv. (ricordanze)	1496
11	Giordani, Giordano di Michele	memoria di libri	1508
12	Guiducci, Lorenzo da Cornia	inv. <i>p. m.</i>	[1497ca.]
13	Leonardo da Vinci	inv. (2 liste)	[1504-1505]
14	Lippi, Filippino	inv. <i>p. m.</i>	1504
15	Lorenzo di Jacopo da Bisticci	testamento	1478 <i>a. q.</i>
16	Mazzetto di Andrea da Campi	inv. <i>p. m.</i>	1495
17	Medici famiglia	cat. (6 liste); lista di libri; inv.	1495-1497; 1508-1510

¹⁸ In diversi casi la tabella accoglie anche i dati discordanti messi in evidenza dal raffronto tra il manoscritto, l'edizione presa in esame e le trascrizioni presenti nelle pubblicazioni segnalate nel campo "edizione" della *prima sezione*.

18	Medici, Lorenzo	inv. <i>p. m.</i>	1492. 04. 08 <i>p.q.</i>
19	Pandolfini, famiglia	cat.	1497-1513
20	Pandolfini, Francesco di Pierfilippo	inv. <i>p. m.</i>	1520
21	Pandolfini, Pierfilippo	inv. <i>p. m.</i>	1497
22	Pascualini, Girolamo d'Antonio	inv. <i>p. m.</i>	1480
23	Pico, Giovanni della Mirandola	cat.; inv.	1492-1494; 1498
24	Redditi, Filippo d'Andrea d'Antonio	inv.	1486-1489
25	(Fi) S. Lorenzo	inv. (6 liste)	1472-1500
26	(Fi) S. Marco	cat. topografico	[1499-1500]
27	(Fi) S. Maria Assunta	cat.	<i>post</i> 1504
28	(Fi) S. Maria degli Angeli	cat.; prestiti di libri	1513
29	(Fi) S. Maria del Carmine	2 inv.	1473; 1488
30	(Fi) S. Maria Novella	cat.; prestiti di libri	1489
31	Scarlatti, Filippo d'Antonio di Scarlatto	inv. <i>p. m.</i>	1496
32	Silvestro di Zanobi di Mariano	inv. <i>p. m.</i>	1496
33	Tornabuoni, Lorenzo di Giovanni	inv. <i>p. m.</i>	1497
34	Tranchedini, Nicodemo	inv. (ricordanze) (2 liste)	1470-1475
35	Vespucci, Giorgio Antonio	3 inv.; 1 atto di consegna	XVI sec. primo quarto